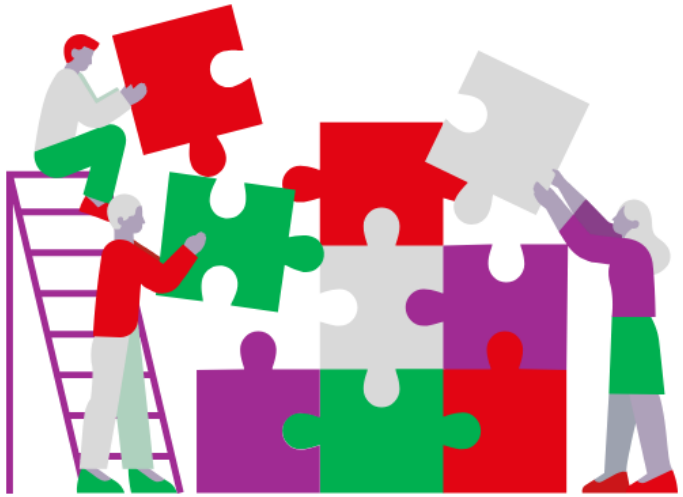
Osservatorio SPI Emilia-Romagna

Il sistema pensionistico e le sue determinanti

2025



A cura di Ires Emilia-Romagna

18 maggio 2026

Osservatorio SPI ER: ragioni e finalità di un percorso

1. SPI è organizzazione viva

Organizzazione che **si trasforma** in funzione delle **trasformazioni della società** dove fattori esogeni e fattori endogeni si contaminano reciprocamente.

2. Prospettiva e programmazione

In un mondo in trasformazione è importante avere un **punto di osservazione** da cui costruire una **riprogrammazione** continua della propria offerta in termini di contrattazione sociale, servizi e tutela individuale.

3. Scalabilità territoriale

Lo **SPI è nel territorio** e, per questo, è importante costruire uno strumento di analisi scalabile ossia che permetta di allargare e restringere lo **zoom di osservazione** ai diversi livelli territoriali.

4. Confederalità

Articolazione e concatenazione tematica dell'Osservatorio enfatizzano la **natura confederale** dello strumento, e dello SPI, all'interno della quale tutta la **filiera della rappresentanza sindacale** è chiamata ad attivarsi.

Osservare da più prospettive

1. Demografia

Inverno demografico, calo delle nascite, indicatori demografici, sostenibilità della crescita demografica e previsioni di crescita demografica

2. Lavoro

Distribuzione settoriale, lavoro povero, forme di precarietà e relazione tra precarietà e lavoro povero, lavoro dipendente privato e pubblico e lavoro migrante

3. Pensioni e pensionati/pensionate

Andamento e distribuzione dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche, asimmetrie tra le prestazioni pensionistiche, le pensioni degli stranieri, il reddito da pensione e le sue asimmetrie

4. Tesseramento SPI

Analisi degli iscritti per territorio, tipo di tessera, andamento temporale e rapporto tra iscritti SPI e andamento della popolazione

Demografia

Inverno demografico in Emilia-Romagna

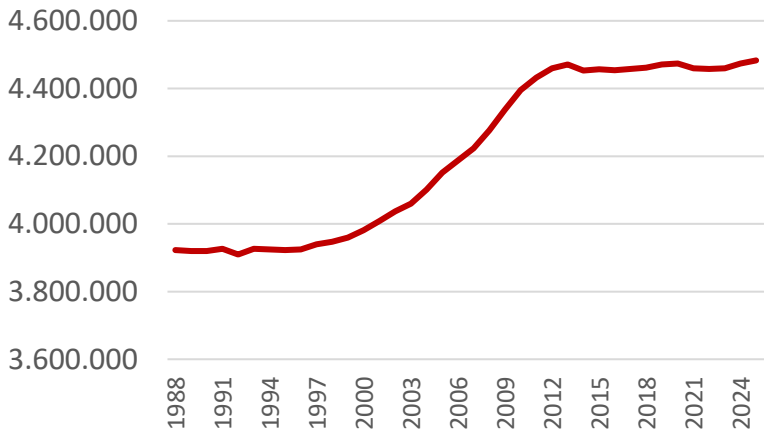
Dopo una staticità durata fino a fine anni ’90, la popolazione accelera rapidamente fino a superare i 4,4 milioni di residenti nel 2013 per poi stabilizzarsi (+0,3%, 2013-2025) ma con forti **asimmetrie territoriali**.

Se la dinamica demografica, dunque, si mostra disomogenea sul territorio, una variabile si presenta costante: il **processo di invecchiamento** generalizzato della popolazione. **L’età media passa da 42,8 anni nel 1991 a 47,1 nel 2025**.

Il fenomeno assume il nome di «**inverno demografico**» ed è spiegato da tre diverse dinamiche :

- La crescita della **speranza di vita**;
- La **denatalità**;
- La frenata dei **flussi migratori**.

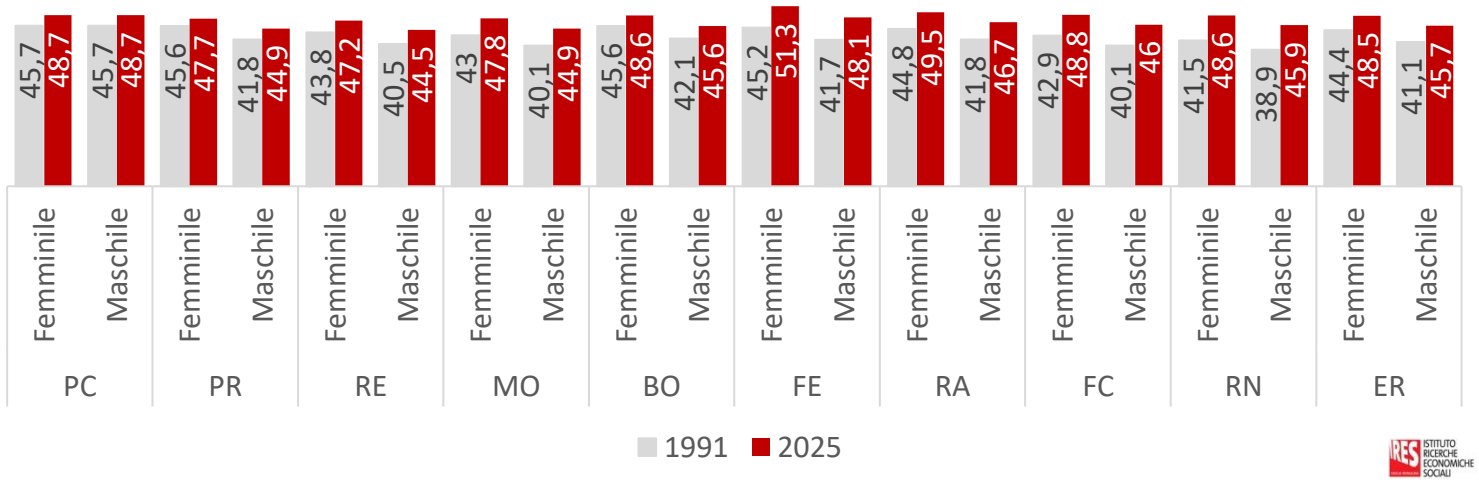
Residenti in ER 1988-2025



Var % residenti per provincia

	2025/2024	2025/2013	2025/2000
Piacenza	0,3	-1,0	8,2
Parma	0,3	2,9	15,9
Reggio Emilia	0,3	-0,7	18,5
Modena	0,4	0,7	13,7
Bologna	0,3	2,2	11,8
Ferrara	0,0	-4,8	-2,2
Ravenna	-0,1	-1,7	10,8
Forlì-Cesena	0,0	-1,0	11,2
Rimini	0,0	1,9	25,7
Emilia-Romagna	**0,2**	**0,3**	**12,6**

Età media per genere e provincia, 1991 e 2025



Invecchiamento come fattore di fragilità intergenerazionale

Negli ultimi 10 anni, la popolazione rimane ferma ma a cambiare è la composizione per classe di età:

- **over 65** del +7,1% (+75 mila),
- **0-14 anni** segna il -12,4% (-75 mila residenti),
- **15-64 anni** segna +1% (+26 mila) e nello specifico -1,5 mila nella fascia 15-39 anni: dal 2015 al 2021 i **15-39enni sono calati di oltre -40 mila unità**.

In Emilia-Romagna le **famiglie unipersonali** sono il 42% (2025) con punte massime a Bologna (44,9%). In dinamica si rileva come le famiglie unipersonali siano passate dal 34% del 2008 al 36,4% del 2013 per poi superare e stabilizzarsi sopra il 39% dal 2022:

- Nel 2025 il **40,2% delle famiglie unipersonali sono composte da anziani (over 65).**

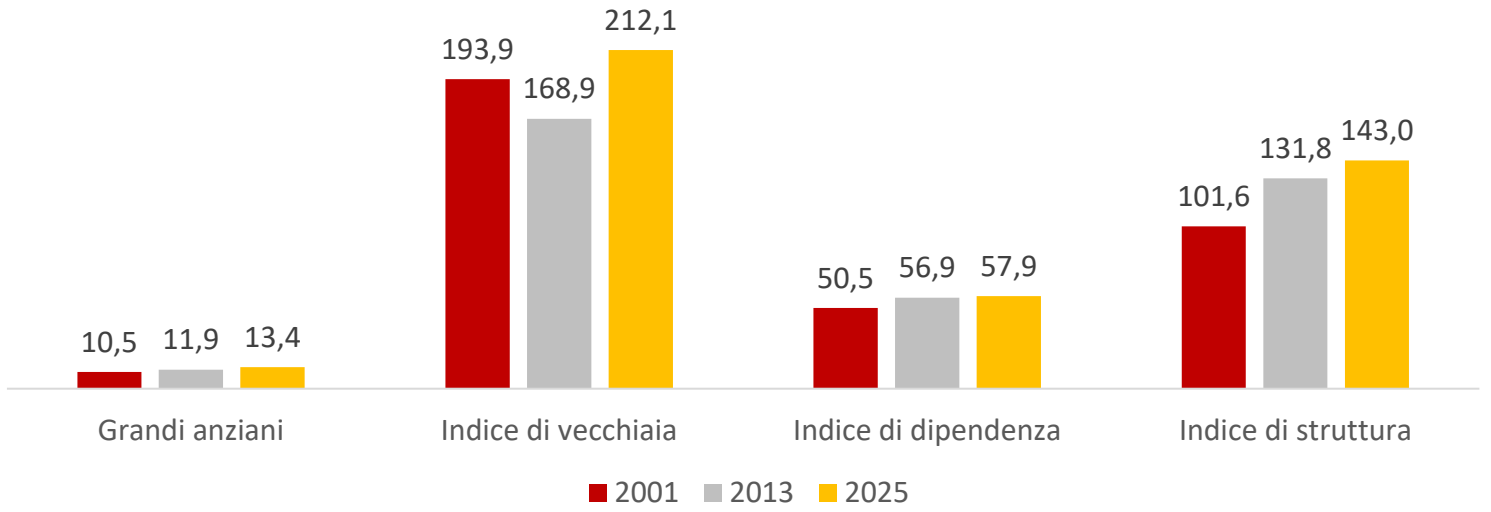
Indicatori demografici

Quota % popolazione over 75 su totale

Rapporto residenti over 65 su under 14 anni

Rapporto tra popolazione inattiva (over 65 e under 14) e attiva (15-64 anni)

Rapporto tra popolazione in uscita dal MdL (40-64 anni) e in entrata (15-39 anni)



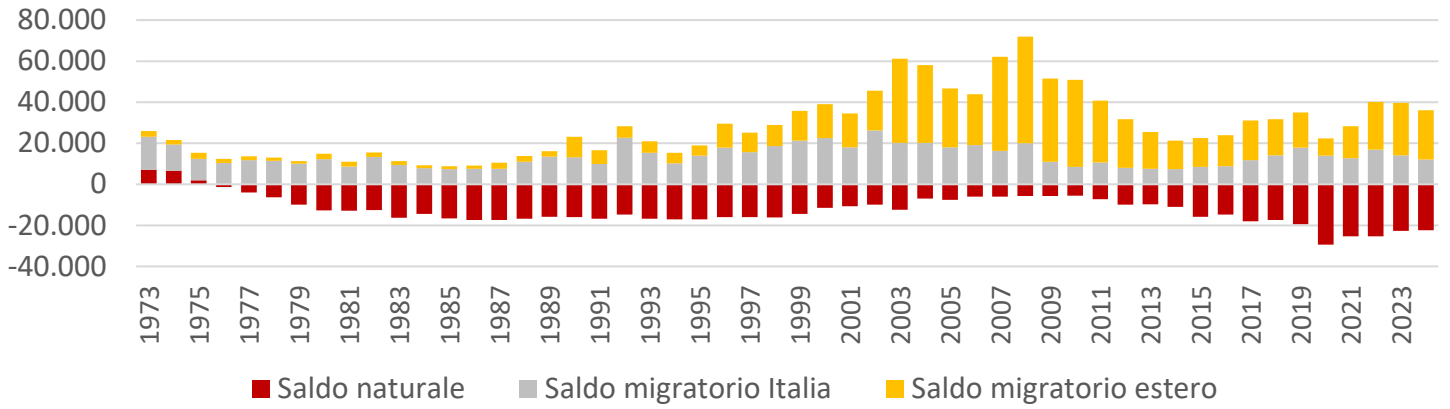
Le denatalità

L'osservazione dei **saldi naturali** e dei **saldi migratori** evidenzia come i nati in Emilia-Romagna inizino ad essere superati dai decessi già da metà dalla fine degli anni '70 senza mai segnare una reale inversione di tendenza e addirittura peggiorare a partire dal 2013: solo nel 2024 il saldo naturale in Emilia-Romagna è pari a -22,4 mila.

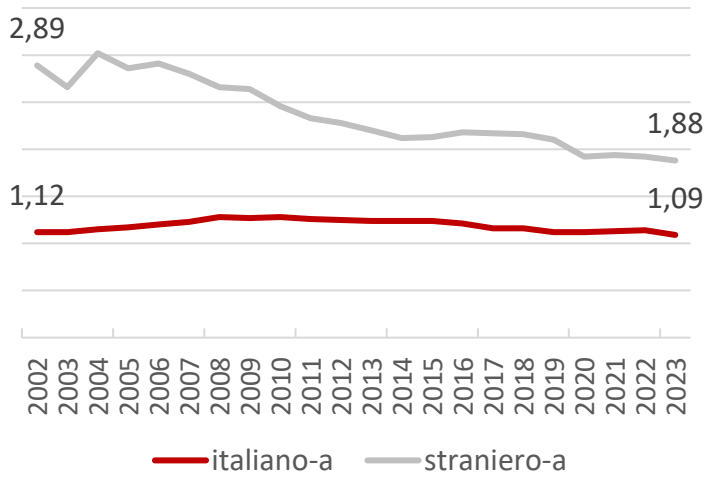
Il **tasso di fecondità** (1,19 nel 2024 in ER, 1,18 in Italia) è tra i più bassi in Europa. Inoltre:

- Il tasso di fecondità delle **donne straniere** anche in Emilia-Romagna si sta allineando al tasso delle donne italiane;
- Strettamente legata con l'instabilità lavorativa, **l'età media dei genitori sta progressivamente alzandosi;**
- Negli ultimi 5 anni, **il numero di donne in età feconda** (15-49 anni) perde oltre **-36,6 mila unità** con effetti di lunga durata sui tassi di fecondità a livello territoriale.

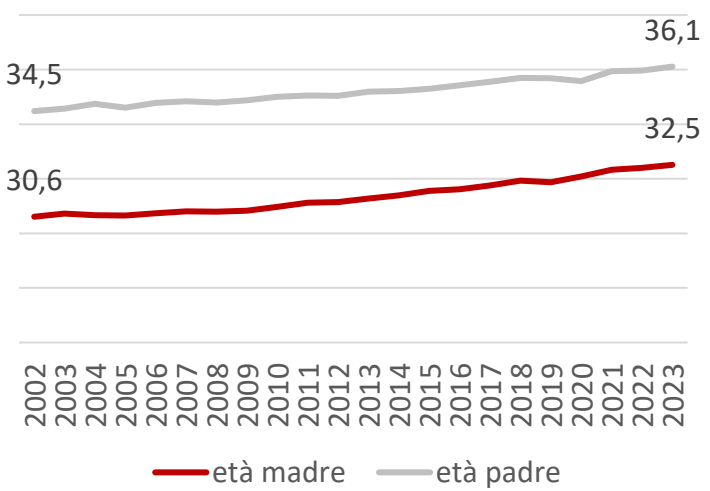
Saldo naturale, saldo migratorio Italia e saldo migratorio estero in Emilia-Romagna, 1973-2024



Tasso di fecondità in ER



Età media dei genitori alla nascita dei figli



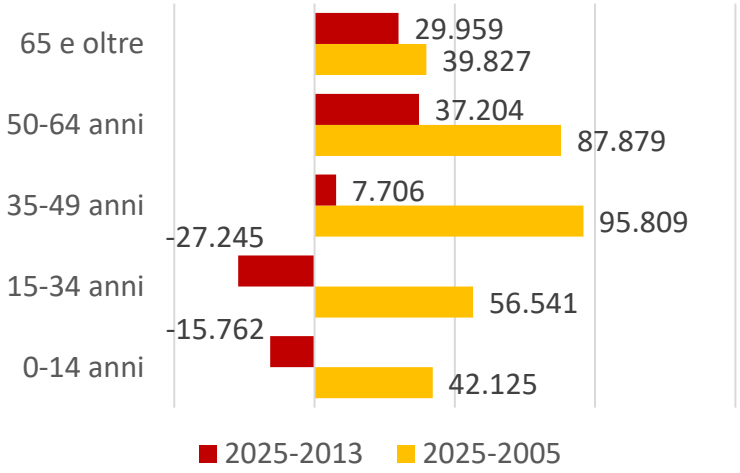
La dinamica migratoria dentro l'inverno demografico

Nel 2025, **gli stranieri rappresentano il 12,9% dei residenti totali in Emilia-Romagna** (6,2% nel 2005) con forti differenze territoriali: con picchi a Piacenza (15,2%) e Parma (15,4%) e punti di flesso a Rimini (11,2%) Forlì-Cesena (11,3%) e Ferrara (11,6%)

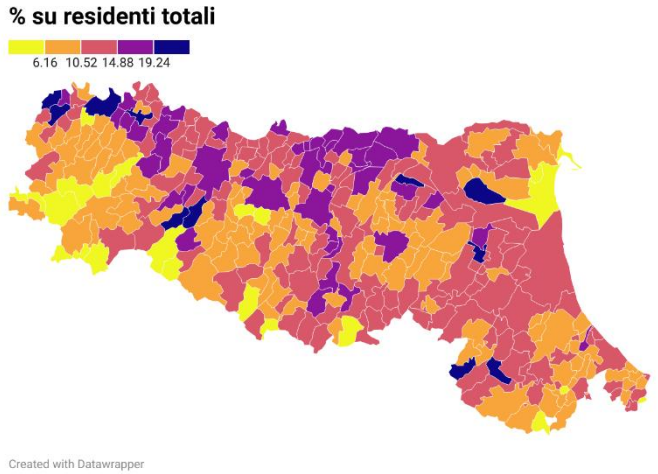
A fronte di una età media di 48,6 anni per la popolazione italiana, **per la popolazione straniera si registra una età media di 37,1 anni** (2025) ma in crescita dai 29,8 anni del 2005: **anche gli stranieri invecchiano** come segnale di stabilizzazione. Si indebolisce l'accoppiamento semantico tra **forza lavoro-immigrazione** su cui spesso si è costruito la narrazione delle politiche di integrazione.

La decelerazione dei flussi migratori a partire dal 2014 ha ridotto la loro capacità compensativa sui saldi naturali producendo una flessione della popolazione: **ridotta attrattività del territorio**.

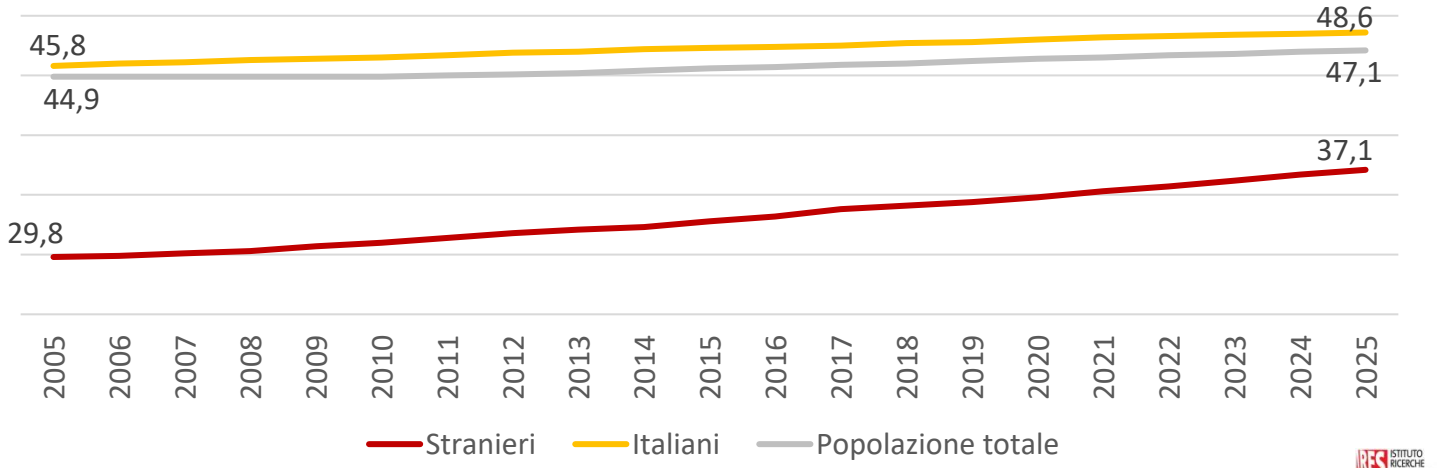
Dinamica di crescita stranieri per classe di età



Quota % stranieri su residenti totale per comune, 2025



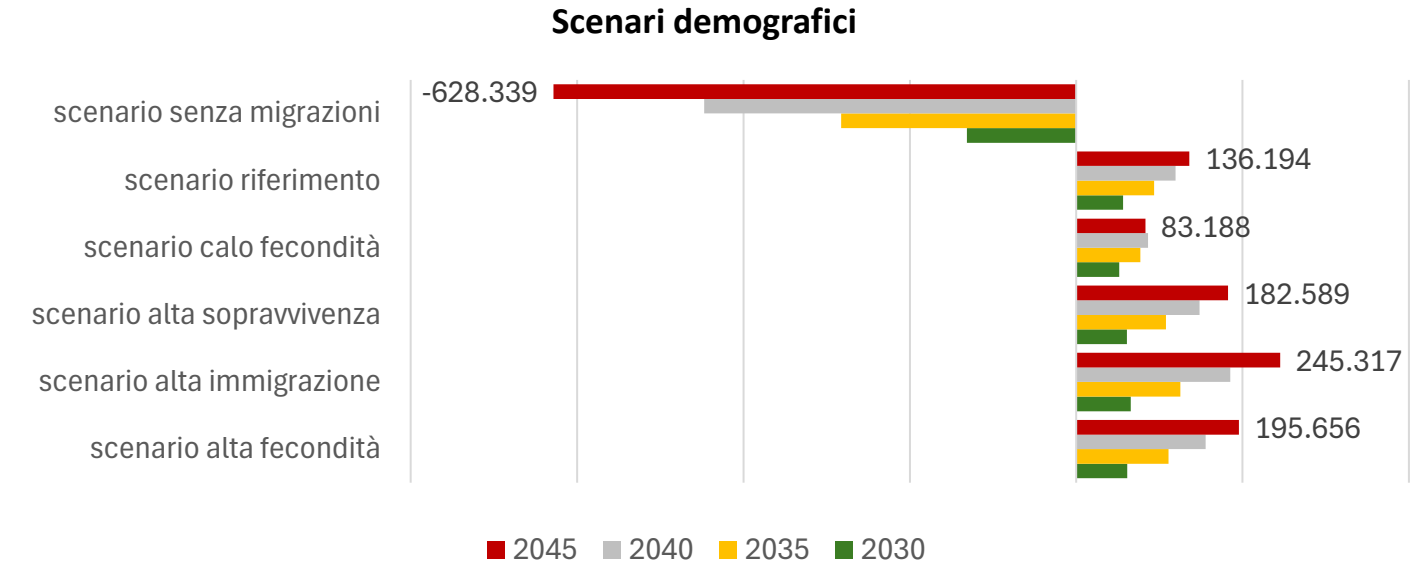
Età media per cittadinanza, Emilia-Romagna

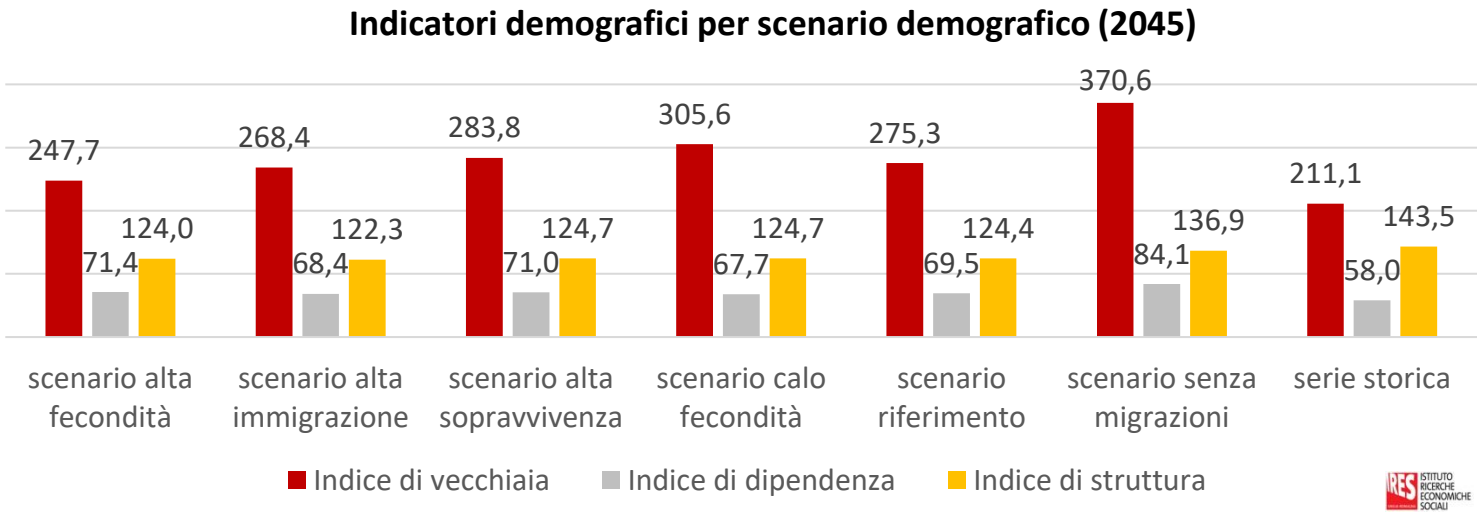


Le proiezioni demografiche: come sarà nel 2045?

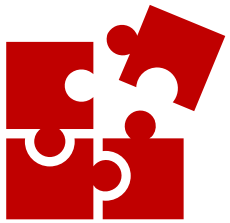
Le **proiezioni demografiche** prodotte dalla Regione Emilia-Romagna propongono scenari demografici a 20 anni (2025-2045, tempo congruo per immaginare politiche di intervento). Sono possibili 6 scenari di riferimento:

- **Scenario di riferimento**: segue i trend post-pandemici;
- **Scenario ad alta sopravvivenza**: ipotizza un aumento dell'aspettativa di vita a 84,9 per uomini e 87,5 per le donne nel 2044;
- **Scenario ad alta immigrazione**: aumento graduale dei flussi migratori da 79mila a 92mila;
- **Scenario ad alta fecondità**: aumento graduale dei tassi di natalità (fino a 1,52, 2044);
- **Scenario con calo fecondità**: ulteriore caduta dei tassi di natalità (da 1,2 a 0,95 nel 2044);
- **Scenario senza migrazioni**: totale assenza di movimenti migratori.





Il lavoro



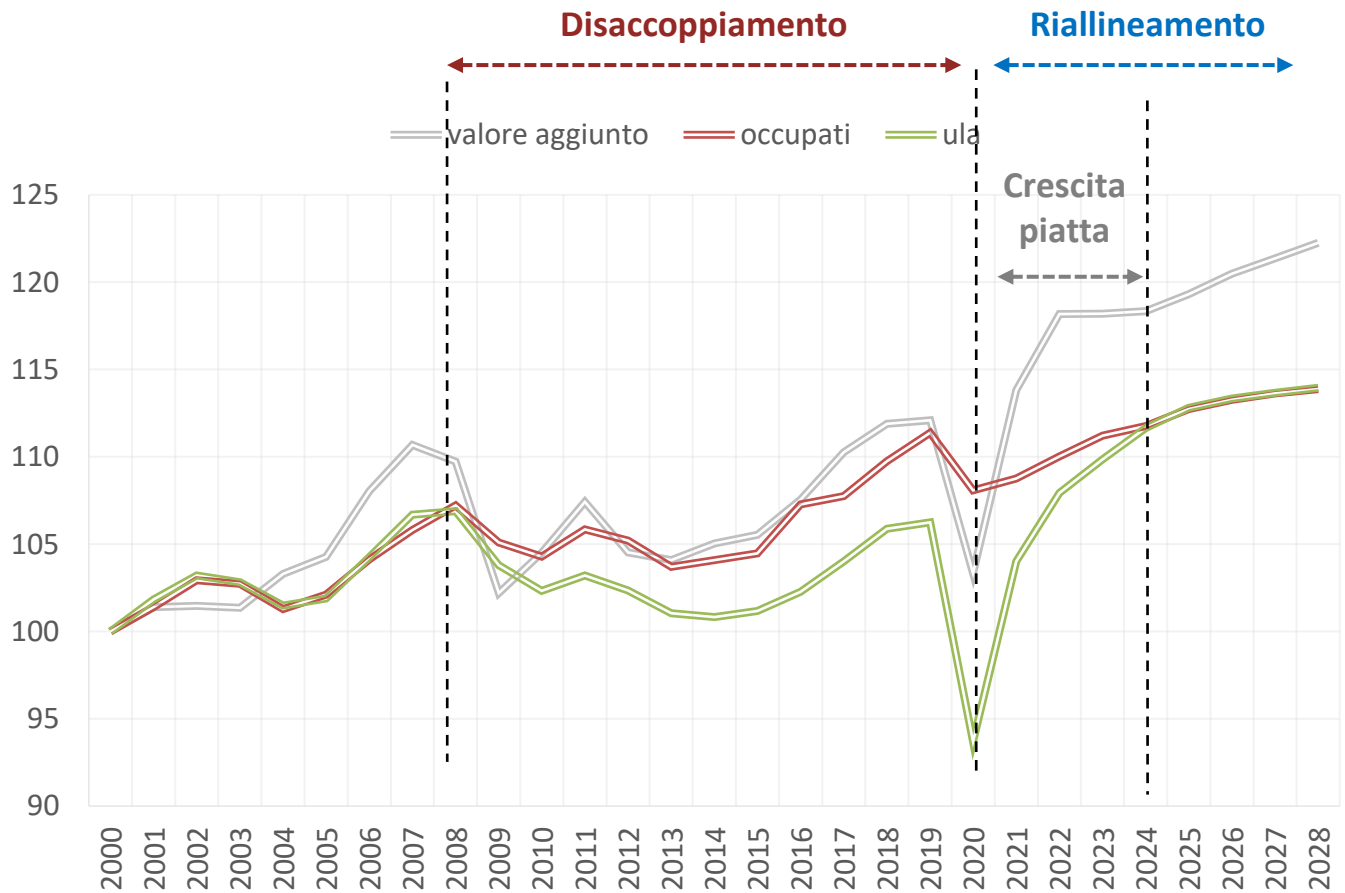
Occupati e quantità di lavoro: siamo in una nuova fase?

A partire dal 2008, **le "teste" occupate o rimangono stabili o salgono senza che aumenti conseguentemente la quantità di lavoro.**

La crescita occupazionale dal 2021 si pone in **discontinuità** rispetto alla ripresa occupazionale pre-pandemica:

- Dopo anni in cui la **precarietà** e la **frammentazione lavorativa** hanno **strutturalmente stratificato** la composizione della forza lavoro, le tendenze più recenti sembrano indicare un mercato del lavoro che cerca, **in una maggiore stabilità**, una forma di attrattività di fronte alle **sfide demografiche e tecnologiche**;
- Il 2024 **conferma questa dinamica di ri-accoppiamento** ma in uno scenario di crescita economica piatta e dove l'instabilità è il tratto distintivo

Occupati, Ula (Unità di lavoro) e valore aggiunto in Emilia-Romagna dal 2000 al 2028, dati consolidati e stime
(dati concatenati al 2020, anno base 2000=100) (stima luglio 2025)



Forme di precarietà e lavoro povero

Lavoro non standard

In generale, nel lavoro privato, nel 2024 in Emilia-Romagna il **50,5% dei lavoratori ha una posizione di lavoro standard** (continuo, full time, stabile).

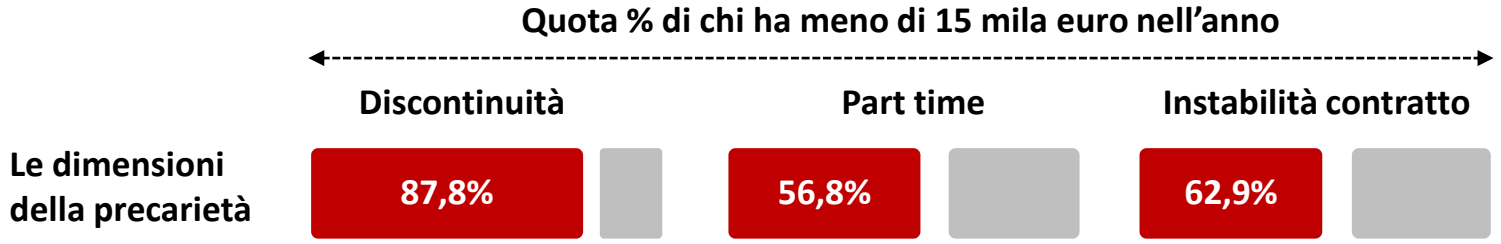
Il 75,7% nel lavoro dipendente pubblico ha un **lavoro standard** (full time e stabile) ma meno nella **scuola** (54,9%).

Lavoro povero (2024)

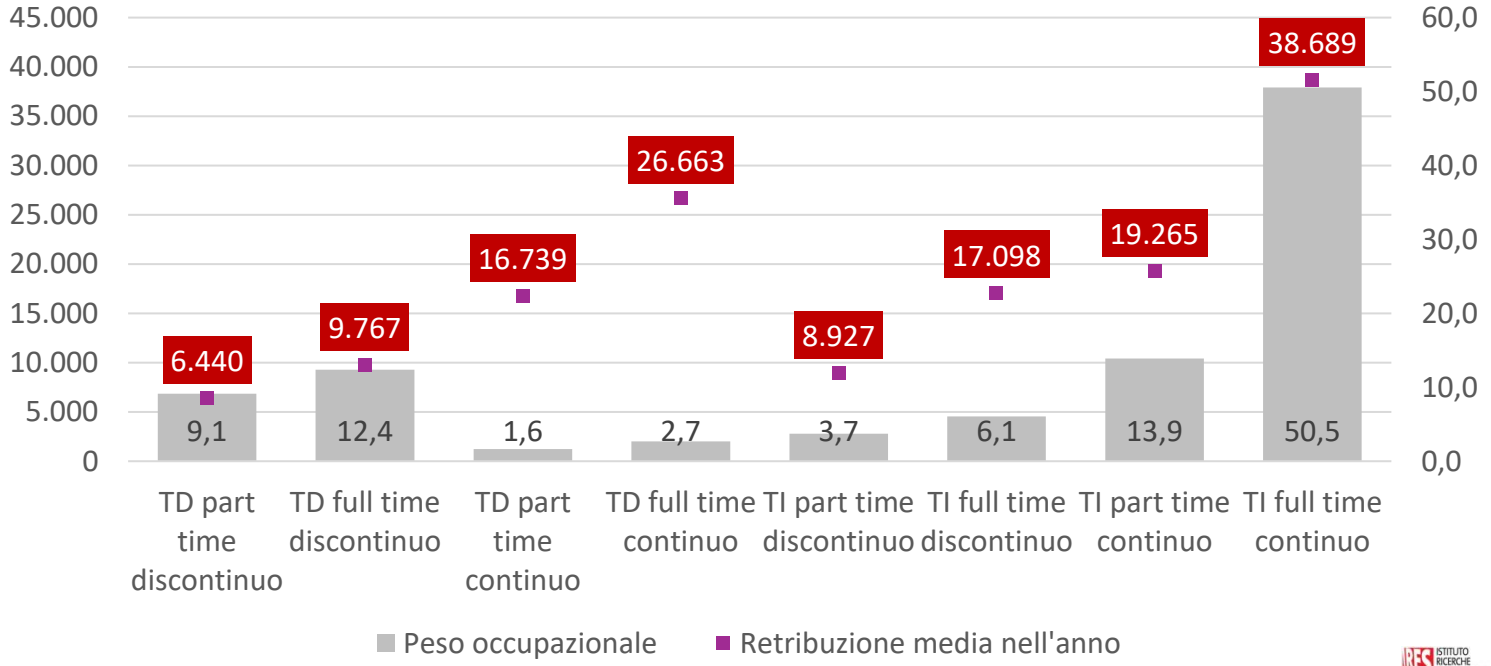
Lavoro privato: il 20,3% sta sotto i **10 mila euro** e il 29,5% sotto i **15 mila euro nell'anno**. Soprattutto nei settori ad alta femminilizzazione (turismo, sanità e servizi sociali e lavoro culturale). **Lavoro povero anche nel lavoro standard**: contrasto alla precarietà non è di per sé garanzia di portare fuori persone dalla zona del lavoro povero.

Lavoro pubblico: il 7,3% sta sotto i 10 mila euro e il 10,9% sotto i 15 mila euro, con punte più alte nella scuola e per le donne.

Per i **lavoratori migranti 1 su 3 sta** sotto i 10 mila che arriva a 2 su 5 per le **lavoratrici straniere**



Profili di precarietà (quota % lavoratori) e retribuzione media nell'anno in Emilia-Romagna, 2024



I settori e la retribuzione

Il **posizionamento competitivo di un territorio non è neutrale rispetto alla dimensione retributiva**: chi sta sotto i 15 mila euro passa dall'11,8% della manifattura al 72,7% di alloggi e ristorazione.

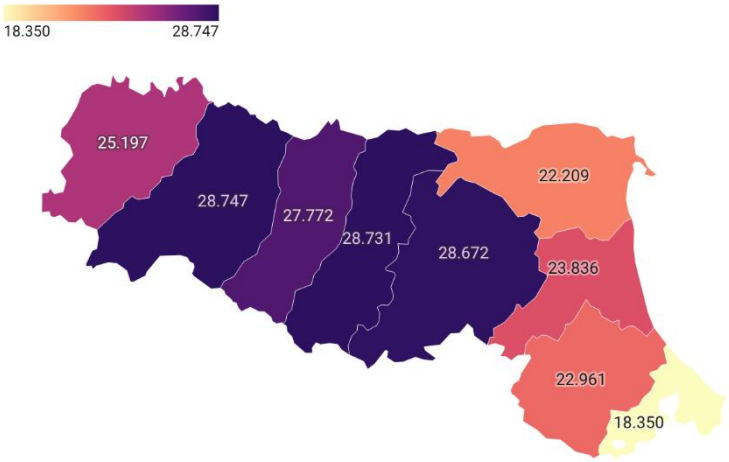
La mappa delle retribuzioni mostra una **chiara frattura territoriale** tra Emilia e Romagna+Ferrara: in parte giustificata dalla stagionalità ma soprattutto dalla composizione settoriale.

Gender wage gap: in Emilia-Romagna, la retribuzione media nell'anno per le donne è pari a 21.060 euro, ossia il **-31,1% in meno** rispetto alla retribuzione media regionale per gli uomini (circa 9,5 mila euro in meno).

Il differenziale retributivo di genere è presente in tutti i settori economici a testimonianza di come rappresenti un **segno strutturale del mercato del lavoro** impattando inevitabilmente **sul reddito pensionistico**

Quota <15 mila euro per settore e peso settoriale su totale dipendenti, 2024

Retribuzioni medie nel lavoro dipendente per provincia, 2024



Pensioni e pensionati/e

Beneficiari di trattamenti pensionistici

Nel 2024 in Emilia-Romagna, **l'INPS conta 1,2 milioni di beneficiari di trattamenti pensionistici** per un reddito pensionistico medio lordo annuo pari a **24.447 euro**.

Il **numero di pensionati/e cresce molto lentamente nel tempo** facendo segnare un +1,4% dal 2020 al 2024 (+0,2% dal 2023): crescita massima a Rimini (+5,4%) e negativa a Ferrara (-1%). Ad accelerare è il numero di beneficiari di **prestazioni pensionistiche assistenziali** (+15,9% tra 2020-2024)

Asimmetrie di genere:

- Il peso delle donne passa dal 50,2% per chi percepisce solo pensioni di vecchiaia/anzianità all'80,2% per le pensioni di reversibilità;
- Esiste un gap retributivo di genere di circa **-7 mila euro in meno (-24%)** per le pensionate che sfiora i **-10 mila euro** per chi riceve solo pensioni di anzianità/vecchiaia (-32%)

Beneficiari di trattamenti pensionistici, 2024

	Numero pensionati						Reddito pensionistico medio annuo (euro)		
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi	Femmine	Totale
Ivs	481.501	*80,8*	522.960	*79,8*	1.004.461	*80,3*	30.015	21.679	25.675
Indennitarie	10.854	*1,8*	3.373	*0,5*	14.227	*1,1*	6.986	5.926	6.734
Assistenziali	40.551	*6,8*	43.627	*6,7*	84.178	*6,7*	7.623	7.532	7.576
Ivs +Indennitarie	23.363	*3,9*	9.859	*1,5*	33.222	*2,7*	29.684	29.329	29.579
Ivs +Assistenziali	36.989	*6,2*	73.391	*11,2*	110.380	*8,8*	29.086	25.283	26.557
Indennitarie +Assistenziali	224	*0,0*	96	*0,0*	320	*0,0*	15.485	12.270	14.521
Ivs +Indennitarie+Assistenziali	2.495	*0,4*	1.783	*0,3*	4.278	*0,3*	33.432	33.555	33.483
Totale	595.977	*100,0*	655.089	*100,0*	1.251.066	*100,0*	28.010	21.206	24.447

Reddito pensionistico: asimmetrie «trascinate» dal MdL

Il **peso delle pensioni IVS** è sempre prevalente in tutti i territori INPS raggiungendo la quota maggiore a Bologna (82,9%) e minore a Rimini (74,8%) dove cresce l'incidenza delle pensioni assistenziali.

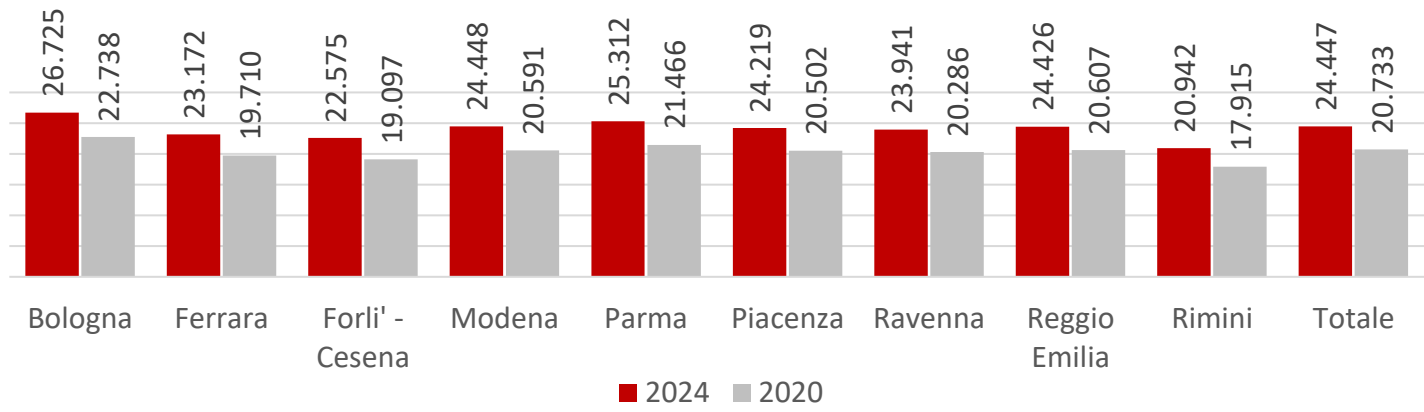
Il reddito pensionistico medio in Emilia-Romagna è pari a **24.447 euro nel 2024** sul totale delle pensioni (20.733 euro nel 2020, +17,9%) e di 25.675 per chi percepisce pensioni IVS (21.573 nel 2020, +19%): in linea con **indice FOI** (+17,5% 2020-2024).

Le **asimmetrie retributive** nel mercato del lavoro si riproducono anche nel reddito pensionistico.

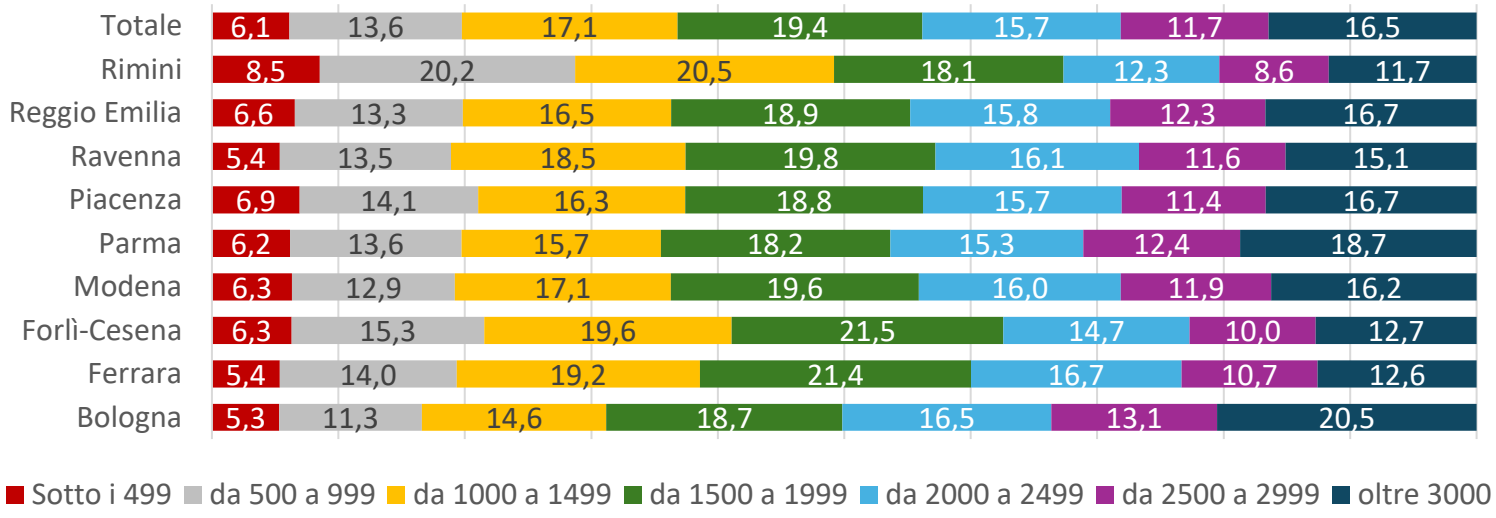
Il **19,8% dei beneficiari di pensione sta sotto i 1000** euro lordi nell'anno con quote più alte a Rimini (28,7%) e più basse a Bologna (16,6%); più alte tra le pensionate (24,7% a fronte del 14,4% dei pensionati).

A crescere nel tempo sono soprattutto le **fasce oltre i 2 mila euro** di reddito pensionistico.

Reddito pensionistico per provincia INPS, 2024 - 2020



Distribuzione per fasce di reddito pensionistico per provincia INPS, 2024



Le pensioni vigenti: uno stock in trasformazione

Le **pensioni vigenti nel 2025** sono 1,436 milioni, di cui il 43,8% sono pensioni a **lavoratori dipendenti** (in calo ovunque) e il 39,6% riferite alla gestione dei **lavoratori autonomi** (in aumento soprattutto a Rimini) e parasubordinati (5,7% nel 3035).

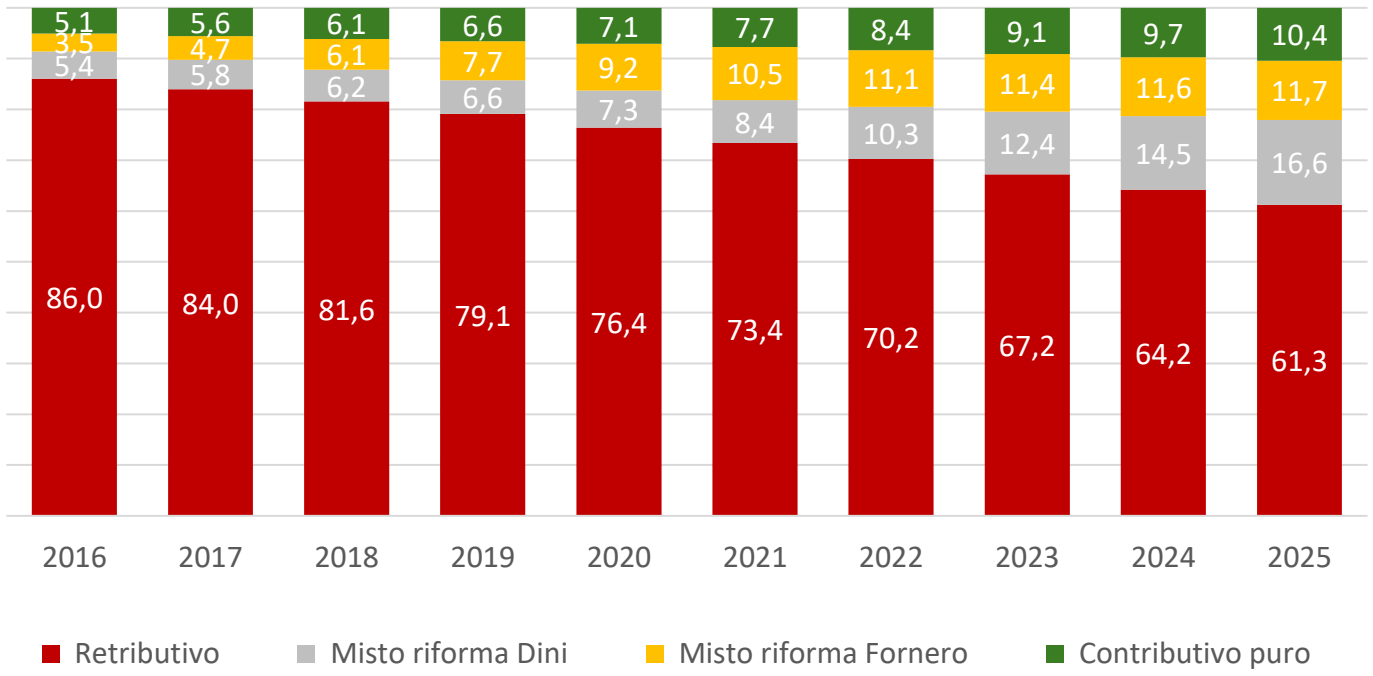
Per gli uomini, nel **76,1% sono pensioni di vecchiaia** mentre per le **donne la quota scende al 52,3%** e sale l'incidenza delle pensioni di reversibilità (29,3%vs 6,9% per gli uomini).

Per la sola gestione INPS dei dipendenti privati, l'incidenza delle pensioni di anzianità è 44,8% (2.230 euro) mentre nella gestione dei lavoratori autonomi scende al 40,9% (1.597 euro) mentre sale pensione di vecchiaia (35% a fronte del 25,6%).

Nel 2025, le **pensioni per regime di liquidazione**:

- **Retributivo** (61,3%) per un importo di 1.267 €
- **Misto Dini** (16,6%) per un importo di 1.358 €
- **Misto Fornero** (11,7%) per un importo di 2.196 €
- **Contributivo** (10,4%) per un importo di 476 €

Pensioni vigenti per regime di liquidazione in Emilia-Romagna



Le pensioni liquidate come dato di flusso

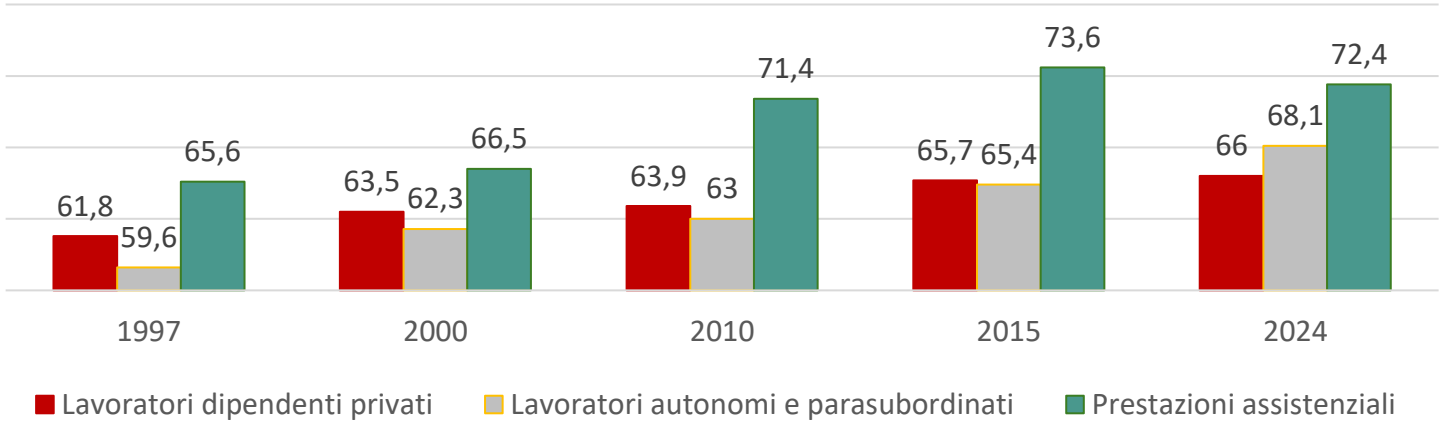
Le **pensioni liquidate** sono quelle che hanno dato luogo al primo pagamento nel corso dell'anno precedente. Esse costituiscono, dunque, un **dato di flusso.**

Le pensioni liquidate nel 2024 in Emilia-Romagna sono 105 mila (950 euro)**,** di cui il 39,2% pensioni di vecchiaia (1.480 euro). Nel 2024, **le pensioni liquidate sono cresciute** (+2,2% su 2023 e +13,3% su 2020) **spinte dalle pensioni di vecchiaia** (+15,5% sul 2023 e +41,8% sul 2020) a fronte di una caduta delle pensioni anticipate di anzianità (-9,1% sul 2023 e -20,3% sul 2020),

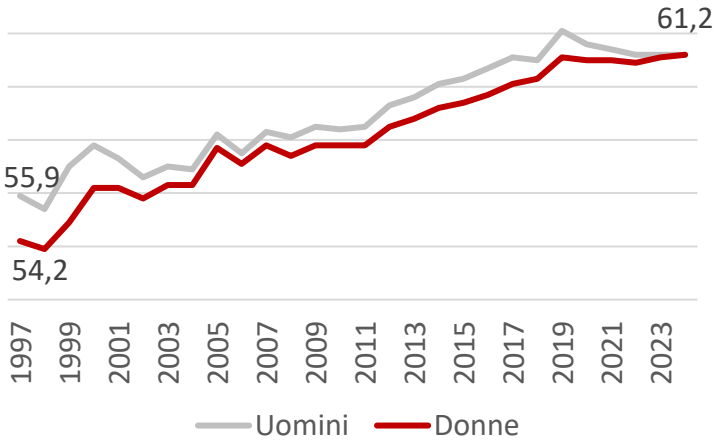
Nel 2024 prevale il sistema misto sulla base della **Riforma Dini** (51,3%, 1.548 euro che sale a 1.827 per lavoratori dipendenti). Il regime **contributivo puro** rappresentano complessivamente il 19% (435 euro che sale a 636 euro per lavoratori dipendenti).

Al di fuori delle prestazioni assistenziali, le altre gestioni restituiscono una forte **asimmetria territoriale di reddito pensionistico.**

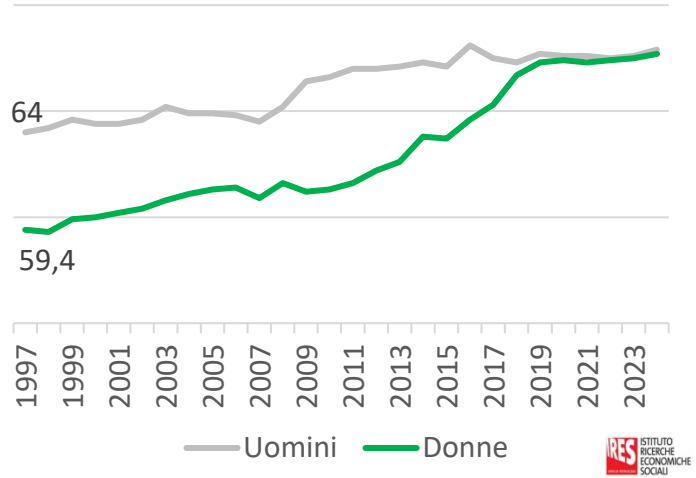
Età media delle pensioni liquidate per gestione, 1997-2024



Età media per pensione anticipata in serie storica e per genere



Età media per pensione di vecchiaia in serie storica e per genere



Le casse pensionistiche nel lavoro pubblico

La Gestione INPS dei dipendenti pubblici per cassa:

- **C.P.D.E.L. (Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali);**
- C.P.I. (Cassa Pensioni Insegnanti);
- C.P.S. (Cassa Pensioni Sanitari);
- C.P.U.G. (Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari);
- **C.T.P.S. (Cassa Pensioni Stato).**

Le **pensioni vigenti al 1° gennaio 2025 sono 225.636 in Emilia-Romagna** per un importo medio mensile pari a 2.179 euro. Le **pensioni di anzianità** sono il 67,4% **(importo medio 2.364 euro)** e **la pensione di reversibilità** il 14,9% (importo 1.275)

Anche per i dipendenti pubblici si registra una **asimmetrica distribuzione** delle pensioni per cassa che si esprime in un **gap retributivo di genere** del **-26% in meno** (circa 700 euro) per tutte le casse al di fuori della CPI.

L'**età media di accesso alla pensione** sale da 63,1 a 67,1 tra il 2012 ed il 2025.

Pensioni vigenti al 1° gennaio 2025 in Emilia-Romagna per cassa e genere

Cassa	Sesso	Numero pensioni	%	Importo medio mensile	Età media
CPDEL	Maschi	36.851	*34,9*	2.168	75,7
	Femmine	68.792	*65,1*	1.726	75,6
	Totale	**105.643**	**46,8**	**1.880**	**75,6**
CPI	Maschi	208	*7,8*	1.040	78,9
	Femmine	2.456	*92,2*	1.814	76
	Totale	**2.664**	**1,2**	**1.753**	**76,2**
CPS	Maschi	4.250	*56,1*	6.080	75,2
	Femmine	3.321	*43,9*	4.257	75,4
	Totale	**7.571**	**3,4**	**5.280**	**75,3**
CPUG	Maschi	59	*34,5*	2.317	77,7
	Femmine	112	*65,5*	1.718	76,7
	Totale	**171**	**0,1**	**1.925**	**77,1**
CTPS	Maschi	38.802	*35,4*	2.711	74,6
	Femmine	70.785	*64,6*	2.019	76,8
	Totale	**109.587**	**48,6**	**2.264**	**76**
Totale	Maschi	80.170	*35,5*	2.635	75,1
	Femmine	145.466	*64,5*	1.928	76,2
	Totale	**225.636**	**100,0**	**2.179**	**75,8**

Le pensioni degli stranieri: anche gli «stranieri invecchiano»

Nel 2024, l'INPS intercetta circa 521 mila **cittadini stranieri** in Emilia-Romagna a **di cui 40,8 mila (7,2%) pensionati**, in larga parte (72,5%) extra EU, mostrando una **velocità di crescita più sostenuta** rispetto a quanto rilevato per i lavoratori stranieri: tra il 2015 ed il 2024 i lavoratori stranieri sono cresciuti del +32,7% mentre i pensionati del +94,4%.

Nonostante rappresentino la maggioranza (52%), **le pensionate straniere** registrano un **gap di genere** del reddito pensionistico nel 2024 pari a -14% (al di sotto del totale beneficiari).

La larga quota di pensionati stranieri ha come **paese di provenienza** l'Albania, il Marocco, e Ucraina.

Cittadini stranieri pensionati per tipo di pensione e genere in Emilia-Romagna, 2024

	Maschi		Femmine		Totale	
	% colonna	Importo annuo	% colonna	Importo annuo	% colonna	Importo annuo
Titolari pensioni indennitarie e assistenziali	0,2	13.831	0,1	12.747	0,1	13.614
Titolari pensioni ivs e assistenziali	5	16.972	6,8	15.037	6,2	15.821
Titolari pensioni ivs e indennitarie	1,5	20.896	1,3	23.385	1,4	22.075
Titolari pensioni ivs, indennitarie e assistenziali	0,2	21.095	0,1	24.314	0,1	22.532
Titolari sole pensioni assistenziali	45,8	7.044	47,1	7.229	46,5	7.141
Titolari sole pensioni indennitarie	9,9	8.034	2,2	7.795	5,9	7.987
Titolari sole pensioni ivs	37,3	16.379	42,5	11.547	40,1	13.709
Totale	**100,0**	**11.432**	**100,0**	**9.833**	**100,0**	**10.573**

Tesseramento

CGIL SPI

IRES ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI

La flessione degli iscritti

Nel 2024, **gli iscritti SPI Cgil** in Emilia-Romagna sono 357.851 (dati di chiusura) di cui 6,3% (22.470, -5,9% sul 2021) **nuovi iscritti** così divisi:

- 27,4% **brevi manu** (6.165, -6,1% sul 2021)
- 47,7% **concomitanti** (10.709, -12,2% sul 2021)
- 20,9% **iscritti INPS** (4.687, +7,2% sul 2021)
- 4% **recuperi revoche** (909, 21,4% sul 2021)
- Il 27,5% **reiscritti allo SPI** (oltre il 40% a Bologna e Rimini).

Le **iscritte donne** rappresentano il 56,3%.

Tra il 2021 ed il 2024, lo **SPI perde 19,8 mila iscritti** a fronte di un aumento di 3,1 mila iscritti tra gli attivi trainati dalla Fillea (+7,1 mila) e Flc (+1 mila).

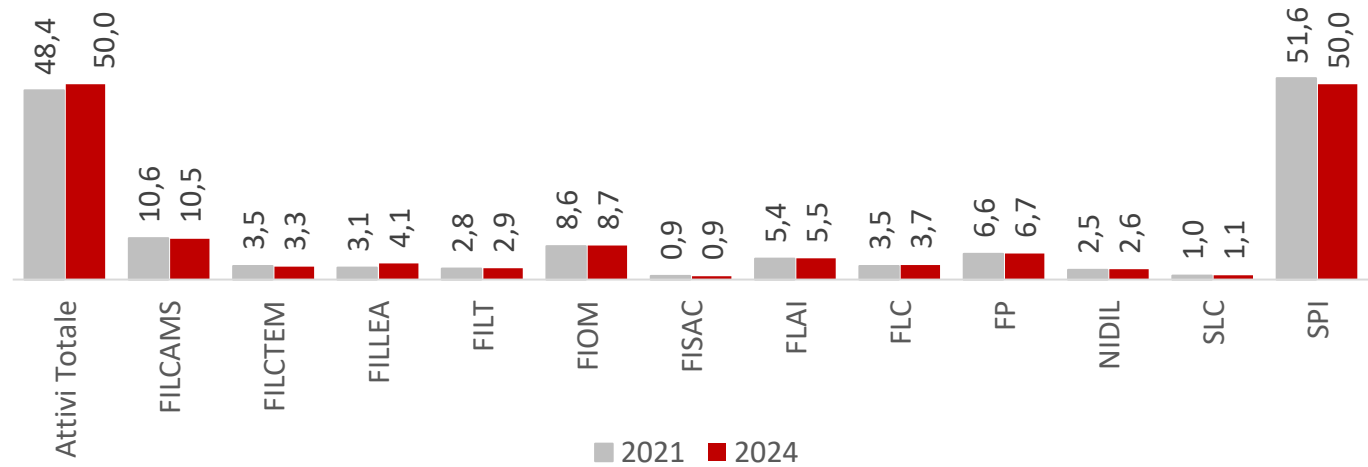
Nel 2024 si registrano **26.892 cessazioni** di cui:

- 17% per **revoca**
- 58,8% per **decesso**
- 24,3% **altre cause** (di cui larga parte per data estinzione brevi manu)

Dinamica iscritti SPI Cgil per territorio sindacale

	Peso %	2024-2023		2024-2021	
		Diff in v.a.	var %	Diff in v.a.	var %
Piacenza	3,5	-249	-2,0%	-938	-7,0%
Parma	9,6	-129	-0,4%	-645	-1,8%
Reggio Emilia	15,8	-415	-0,7%	-1.499	-2,6%
Modena	14,2	-730	-1,4%	-3.054	-5,7%
Bologna	20,5	-1.624	-2,2%	-5.823	-7,4%
Imola	2,9	-73	-0,7%	-422	-3,9%
Ferrara	9,7	-730	-2,1%	-3.250	-8,6%
Ravenna	10,0	-633	-1,7%	-2.081	-5,5%
Forlì Cesena	7,3	-198	-0,8%	-1.535	-5,6%
Rimini	6,5	28	0,1%	-615	-2,6%
Emilia-Romagna	**100,0**	**-4.753**	**-1,3%**	**-19.862**	**-5,3%**

Peso degli iscritti Cgil per categoria sindacale in ER, 2021-2024



Lo SPI tra continuità dell'iscrizione e rappresentatività

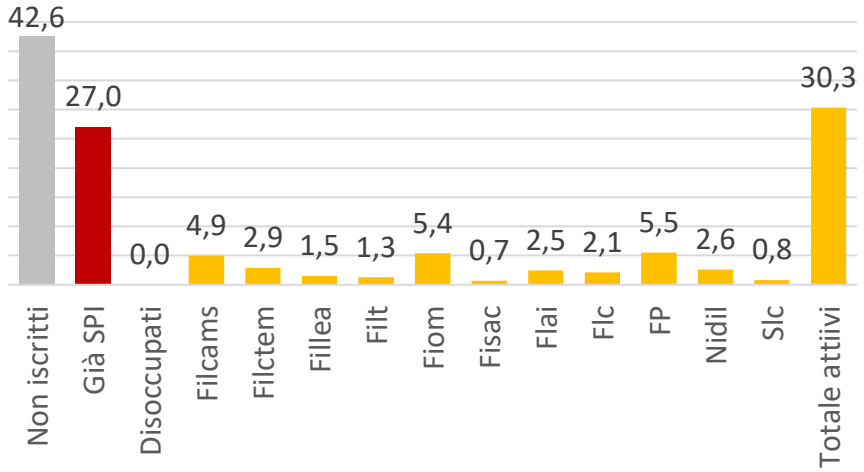
I **nuovi iscritti SPI Cgil nel 2024 sono 22.470**, di cui il 24,1% da Bologna, il 13,7% da Modena, il 12,8% da Reggio Emilia, 11,4% da Parma, 10,4% da Rimini, 7,6% da Ferrara, 7,5% da Ravenna, 6,6% da Forlì Cesena, 3,1% da Imola e 2,8% da Piacenza.

La larga parte dei nuovi iscritti lo sono per la prima volta (42,6%) mentre solo il 30,3% proviene dalle categorie sindacali: **frattura nella continuità dell'iscrizione.** Non considerando i «già SPI» (in larga parte deleghe brevi manu), il **peso di chi si iscrive per la prima volta sale al 58,4%**.

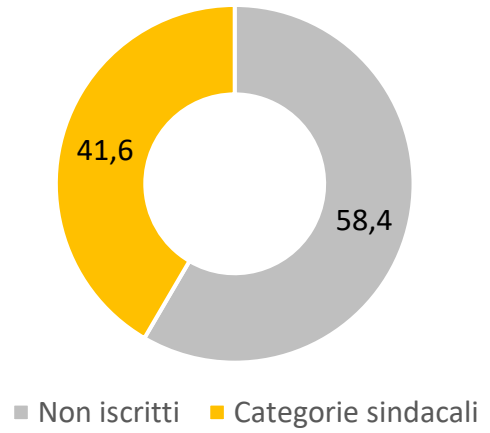
Nel 2024, **lo SPI Cgil Emilia-Romagna rappresenta il 28,6% dei beneficiari di prestazioni pensionistiche** (INPS) ma in calo rispetto al 31,1% del 2020. Il calo di rappresentatività è più alto a Ferrara, Bologna e Reggio Emilia e minore a Parma e Piacenza.

In generale, gli iscritti dal 2020 al 2024 perdono il **-6,7%** a fronte di un aumento di beneficiari INPS di **+1,4%**

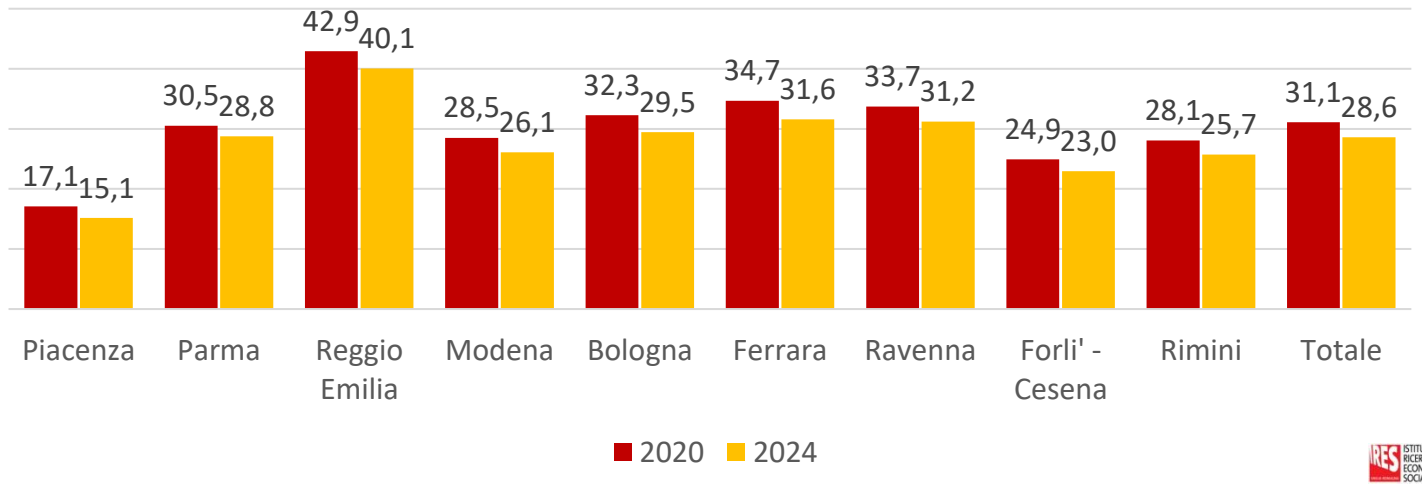
Quota nuovi iscritti SPI per provenienza sindacale



Iscritti SPI per provenienza sindacale



Rapporto tra iscritti e pensionati/e INPS per provincia INPS, 2020-2024



Grazie!!